

AL VIA LA SOSTITUZIONE DI 41 MILIONI DI CONTATORI ELETTRICI

RIFERIMENTI NORMATIVI

- [Delibera 248/2017/R/eel](#)
- [Delibera 229/2017/R/eel](#)
- [Delibera 222/2017/R/eel](#)
- [Delibera 646/2016/R/eel](#)
- [Delibera 87/2016/R/eel](#)

ARTICOLI CORRELATI

- [Un nuovo paradigma regolatorio per i misuratori 2.0](#) (Newsletter 204-205)
- [Regolazione 2.0 per gli smart meter 2G](#) (Newsletter 202)

Spesa ridotta sotto i 4 miliardi per 7 anni di lavori, maggiori controlli e incentivi momentaneamente sospesi: queste le condizioni dell'Autorità all'avvio del piano di installazione dei contatori di seconda generazione, approvato nonostante le diverse perplessità sull'opportunità di avviare le sostituzioni prima che la tecnologia per l'utilizzo dei dati prodotti sia matura.

UN VIA LIBERA NON SCONTATO

L'Autorità ha infine approvato il tanto discusso piano di installazione dei misuratori 2G di Enel (delibera 222/2017). L'approvazione del progetto fissa la data di avvio retroattivamente al primo gennaio 2017, presentando però una serie di condizioni (dieci per l'esattezza) che modificano in parte il piano presentato a dicembre. Il distributore può comunque avviare la fase di sostituzione.

L'iter è stato piuttosto complesso e diverse voci, tra le quali anche quella del Ministero dello Sviluppo Economico, hanno, nelle ultime settimane, contestato la tempistica della sostituzione, approvata senza valutare pienamente né i costi di un sistema di misurazione che potrebbe richiedere tempi piuttosto lunghi per l'attivazione dei benefici, né i rischi di installare una soluzione tecnologica che potrebbe a breve rivelarsi sorpassata, soprattutto dal lato della *chain 2* (la catena informativa dal misuratore al cliente). Sulla stessa *chain* inoltre non è ancora stato approvato il protocollo di comunicazione aperto, ovvero che permette al misuratore di interagire con qualsiasi dispositivo di terzi installato dagli utenti. La conclusione del lavoro, in corso d'opera al Comitato Elettrotecnico Italiano, è prevista per questa estate, ma a valle della fine dei lavori, ci sarà un periodo dedito alle attività per l'installazione del *software* all'interno dei misuratori 2G, e anche al monitoraggio delle *performance* e delle funzionalità richieste dall'Autorità (delibera 87/2016). Dovranno essere infine svolti dei test per valutare l'interoperabilità tra i misuratori 2G e i dispositivi utenti sviluppati da soggetti terzi. L'unica "risposta" dell'Autorità alle numerose perplessità sollevate è stata quella di congelare, almeno per il 2017, i possibili incentivi, stabiliti solamente pochi mesi fa e ottenibili da Enel a fronte di contenimenti della spesa effettiva rispetto a quella programmata.

Dopo la consultazione pubblica, tenutasi a gennaio, l'Autorità aveva fatto pervenire a e-distribuzione una serie di richieste d'approfondimento, che hanno portato alla modifica e all'integrazione di diverse parti, tra le quali due aspetti di primaria importanza: il numero di misuratori totali installati previsti nel piano e la spesa totale di capitale prevista. e-distribuzione ha infatti diminuito il numero di misuratori previsti, portandoli da 41.8 milioni a 41.1 milioni di misuratori. Tale diminuzione ha ovviamente impattato anche sulla diminuzione delle previsioni di spesa, passata da 4.09 miliardi di euro a 4.02 miliardi di euro. Inoltre, a seguito di ulteriori richieste da parte dell'Autorità, e-distribuzione ha anche integrato alcune disposizioni che riguardano l'intercambiabilità, la tutela del cliente e le sinergie tra posa della fibra ottica e il piano di installazione, tre temi che avevano suscitato diverse opinioni e reazioni da parte degli attori coinvolti (tra le quali associazioni di consumatori, fornitori di energia elettrica, aziende terze...).

Sul tema dell'intercambiabilità, ovvero la capacità di un misuratore di operare con distributori diversi, in caso di cessione e acquisizione dei diversi rami della rete, e-distribuzione ha fornito alcune delucidazioni, spiegando che insieme ad altri distributori, è stato avviato un tavolo tecnico al fine di scegliere un protocollo, tra quelli proposti da Cenelec, aperto e condivisibile tra tutti.

Rispetto alla tutela del cliente, riguardante la modalità della rilevazione delle letture nel periodo di sostituzione, e-distribuzione intende rafforzare i diritti del consumatore per ottenere tutte le misure di energia elettrica, con una fatturazione su dati reali e non stimati. A questo proposito, per i clienti i cui misuratori non sono stati letti da oltre due mesi prima della sostituzione e le letture effettive sono simili a quelle stimate, si prevede la sostituzione obbligatoriamente con la presenza del cliente. Per i misuratori le cui letture non sono state lette da oltre due mesi, e che presentano dati molto diversi

TAG

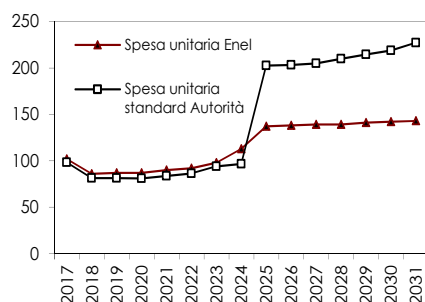
electricity, network regulation, smart metering

rispetto a quelle stimate, il cliente finale potrà richiedere una verifica del misuratore. Anche a questo scopo, verrà implementata una nuova funzionalità, che permetterà di trasferire le letture al momento della sostituzione dal vecchio misuratore al misuratore 2G. Entro 90 giorni dalla sostituzione, il cliente potrà inoltre richiedere il controllo dei dati registrati dal misuratore ormai rimosso.

In relazione infine alle sinergie tra fibra ottica e misuratore 2G, e-distribuzione ha garantito la predisposizione di due sistemi differenziati di contabilità per la posa della fibra e per il piano di sostituzione dei misuratori, in modo da assicurare una piena separazione tra le due attività.

A seguito di tali integrazioni, l'Autorità, così come previsto dalla delibera sul riconoscimento dei costi (delibera 646/2016), ha delineato il piano convenzionale di messa in servizio, identificando per ciascun anno la percentuale di misuratori, il piano di spesa *standard* annuale di capitale e la spesa unitaria *standard* per misuratore 2G. Dalle valutazioni effettuate dall'Autorità, sono stati riscontrati valori diversi dalle spese ipotizzate dal distributore. Infatti, i costi stimati dall'Autorità sono risultati inferiori sia per quanto riguarda l'installazione durante la posa massiva, sia durante la fase di posa singola per i misuratori dei punti di scambio di produzione di energia elettrica e sia per l'approvvigionamento dei misuratori monofase, mentre sono risultati superiori per quanto riguarda il costo per misuratore nel periodo di posa singola. La spesa *standard* di capitale calcolata dall'Autorità si è dunque attestata a 3.85 miliardi di euro, 170 milioni in meno rispetto al piano di e-distribuzione. Il piano dell'Autorità prevede un'installazione massiva dal 2017 al 2024 di circa 31 milioni di misuratori, con una previsione di spesa per i sistemi centrali e i concentratori di 210 milioni di euro e una spesa unitaria *standard* di 87 euro per misuratore. La spesa unitaria *standard* per misuratore varierà da un prezzo di 80 euro nel 2020 ai 230 euro nel 2031¹ (Figura 1).

FIGURA 1. SPESE PREVISTE ENEL VS AUTORITÀ' (€/misuratore)



Fonte: REF-E su dati e-distribuzione e Autorità

LE CONDIZIONI RICHIESTE DALL'AUTORITÀ

Oltre alle integrazioni che e-distribuzione ha già inserito nel piano, l'approvazione è anche condizionata al soddisfacimento di ulteriori clausole. Per quanto riguarda il monitoraggio delle *performance* sulla *chain 2*, e-distribuzione dovrà aumentare i controlli da 30 a 100 per ogni singolo consumatore, con il costo a carico dell'impresa distributrice. Per quanto riguarda tale punto, le *performance* sulla seconda catena informativa sono il punto focale della sostituzione dei misuratori, è pertanto corretto aumentare lo sforzo del monitoraggio delle sue funzionalità, così come è corretto che sia la stessa impresa distributrice ad assumersi l'onere della spesa. Non si spiega però come sia stato tarato il numero di 100 controlli. Tale monitoraggio comunque dovrà essere comunicato, attraverso rapporti dettagliati, all'Autorità, affinché possa valutare l'applicazione di eventuali sanzioni per il non soddisfacimento delle funzionalità e delle *performance* previste dalla delibera 86/2016. Rispetto alle funzionalità della *chain 2*, l'Autorità ha inoltre pubblicato un ulteriore documento (delibera 229/2017) sulla configurazione di *default* dei nuovi misuratori. Infatti, in attesa che il venditore implementi degli strumenti informatici per configurare il misuratore in base alle esigenze del consumatore (ovvero i servizi garantiti dalla *chain 2*), il distributore dovrà predisporre una configurazione in linea con quella del precedente contatore, garantendo al cliente finale la *privacy* dei dati visualizzabili sul *display*. Le informazioni che riguarderanno il contratto saranno dunque visualizzabili sul misuratore solo al completamento degli strumenti informatici. Come ulteriore garanzia per il cliente, una delle condizioni previste richiede che il distributore debba anche rendere disponibile al consumatore una verifica della lettura per 15 giorni successivi la sostituzione. La verifica di lettura non potrà superare il contributo, in quota fissa, stabilita dal TIC (47.71 €) a seguito dell'avvenuto controllo. Per tutelare il cliente sulle mancate letture del mese precedente la sostituzione, e-distribuzione dovrà garantire che sul *display* vengano trasmesse le letture del mese precedente e che queste rimangano fino a 18 mesi.

Ulteriore condizione riguarda la sostituzione dei misuratori: qualsiasi rimozione dei misuratori 2G dovrà essere comunicata all'Autorità, dandone un preciso motivo (se a causa di un guasto, una richiesta commerciale del cliente, manomissione, furto, mancata raggiungibilità, mancata riprogrammazione). Rispetto al tema dell'intercambiabilità, qualsiasi extra-costi che dovesse sorgere a causa dell'impossibilità di comunicazione causata dalla scelta di un protocollo non aperto (di quelli definiti dal Cenelec),

¹ Dati a prezzi costanti.

saranno a carico di e-distribuzione. Infine, il distributore dovrà informare gli utenti del dispacciamento dell'imminente sostituzione del misuratore ai punti di prelievo, al fine di agevolare lo scambio di informazioni e approfittare dei benefici derivanti dal misuratore 2G. L'Autorità, anche su questo punto, ha definito alcuni interventi volti alla gestione delle misure tramite il Sistema Informativo Integrato (SII) (delibera 248/2017). Come infatti richiesto dalla delibera 87/2016, il distributore deve inviare entro 24 ore (per i primi 12 mesi il limite è spostato a 30 ore) le misure quartorarie rilevate al SII, al quale poi l'utente del trasporto² può accedere. Proprio il passaggio del flusso informativo dal SII all'utente del trasporto è quello interessato dalle modifiche e le modalità dovranno essere definite dal gestore del SII, ovvero l'Acquirente Unico, entro la fine del mese di maggio.

² L'utente del trasporto e l'utente del dispacciamento sono il medesimo soggetto, il quale però utilizza due contratti separati, uno di trasporto e uno di dispacciamento. Il contratto di dispacciamento è una condizione necessaria per il contratto di trasporto. (Articolo 4, Allegato A della delibera 111/2006).